

## Per LUNEDÌ 7 MARZO 2016 lunedì della quarta settimana di quaresima

VANGELO: Gv. 4,43-54

*In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.*

Il funzionario del re non pone obiezioni,  
non pretende che Gesù vada a casa sua, no detta lui le condizioni,  
ma semplicemente chiede e crede a quello che Gesù gli dice.  
Il miracolo è possibile anche nella nostra vita  
se non pretendiamo che il Signore realizzi il nostro progetto,  
ma siamo disponibili ad accettare la sua modalità di risponderci.  
E molte volte è diversa da quello che noi avremmo immaginato.  
Affidiamoci a Lui, crediamo che Lui conosce il meglio per noi.  
Desideriamo sempre dei “segni”;  
la nostra fede non è abbastanza forte,  
e abbiamo bisogno di continue conferme.  
Apriamo bene gli occhi e ci renderemo conto  
delle mille consolazioni che ogni giorno ci dona  
nelle persone care che ci ha posto accanto;  
dei mille segni del suo amore e della sua vicinanza  
in tanti fatti della nostra vita che ci danno soddisfazione.  
Questo Dio è sempre molto più vicino  
di quanto possiamo pensare.

*Signore Tu conosci la nostra debole fede,  
le nostre pretese e i nostri calcoli.  
Non stancarti mai di bussare alla porta del nostro cuore;  
aiutaci ad aprirla ed insegnaci ad accogliere la tua risposta,  
e di riceverla con fede e con la certezza che la tua risposta  
sarà sempre più grande della nostra domanda.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.  
Don Sandro